

Trecento studenti per mesi a caccia di microplastiche nel fiume Mincio

Il progetto scientifico di Italia Nostra coinvolge cinque scuole
«È il primo monitoraggio di un piccolo corso d'acqua»

La minaccia è servita. Nel piatto. Le *garbage patch*, le immense isole di plastica che galleggiano negli oceani, restituiscono la dimensione più vistosa di un assedio che è minuto, domestico: oltre a sballare l'ecosistema marino, le microplastiche entrano nella catena alimentare attraverso i pesci, arrivando alle nostre tavole. C'entrano pure i piccoli fiumi, come il Mincio e i suoi affluenti Osone e Goldone? La risposta è sì, il quanto lo stanno misurando trecento studenti di sedici classi della provincia, tra scuole medie (Goito e Borgo Virgilio) e istituti superiori (Fermi, Strozzi e Manzoni), coinvolti nel progetto scientifico di Italia Nostra Mantova "Costruire il futuro: acqua bene comune".

Cofinanziato da Fondazione Cariplo, il progetto poggia sulla robusta rete di scuole Labter-Crea (l'acronimo sta per Laboratorio territoriale-Centro di riferimento per l'educazione ambientale) ed è in marcia dallo scorso ottobre: i risultati saranno presentati nel corso di un convegno in programma il 24 maggio al teatro Bibiena, dalle 9.30 a mezzogiorno, con il patrocinio del Comune.

A raccontare dell'importanza del progetto, che non ha precedenti in Italia, è il consigliere di Italia Nostra Umber-



I ragazzi impegnati in due campionamenti delle acque

to Maffezzoli. «Da anni sono in atto indagini sui maggiori corpi d'acqua del pianeta, oceani, mari, grossi laghi, a cura di grandi agenzie di ricerca come la *National oceanic and atmospheric administration* o consorzi universitari - riferisce - In Italia alcune campagne di monitoraggio dei mari e dei principali laghi e corsi d'acqua sono state condotte da Enea (l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, ndr) in collaborazione con Legambiente, e da altri istituti di ricerca. Ma non risultano indagini sui piccoli fiumi, sui canali o sui fossi e sui piccoli laghi».

Certamente non sui corpi d'acqua minori che caratterizzano la rete idrica mantovana e, in particolare, quella del bacino del Mincio, dal lago di Garda fino al Po: «In merito alla presenza di microplastiche su questi corpi c'è una totale carenza informativa» lamenta Maffezzoli. A colmarla ci stanno pensando i trecento ragazzi coinvolti da Italia No-

Orizzonte globale: per l'analisi si usa un protocollo messo a punto in Australia

Indagini da ottobre: i risultati saranno presentati martedì al Teatro Bibiena

stra: a proiettarli in una dimensione internazionale è il protocollo di monitoraggio adottato, messo a punto dalla Deakin University di Geelong, in Australia, e attualmente in fase di sperimentazione nelle scuole di tredici paesi, dall'Europa al Vietnam.

Quanto è infestato il Mediterraneo? Secondo la stima dell'*International union for conservation of nature* (Iucn), in mare ci sarebbero 1,178 milioni di tonnellate di plastica. E ogni anno l'Italia contribuirebbe con 34mila tonnellate di rifiuti. Mare plasticum. —